

Ravenna

Sanità

«Pronto soccorso, carico eccessivo»

Il sindacato Uil: «Superlavoro per il personale, vanno potenziate e comunicate meglio le alternative»

Focus I numeri a Ravenna

Accessi

LA MEDIA
200-250

I PICCHI
300-320

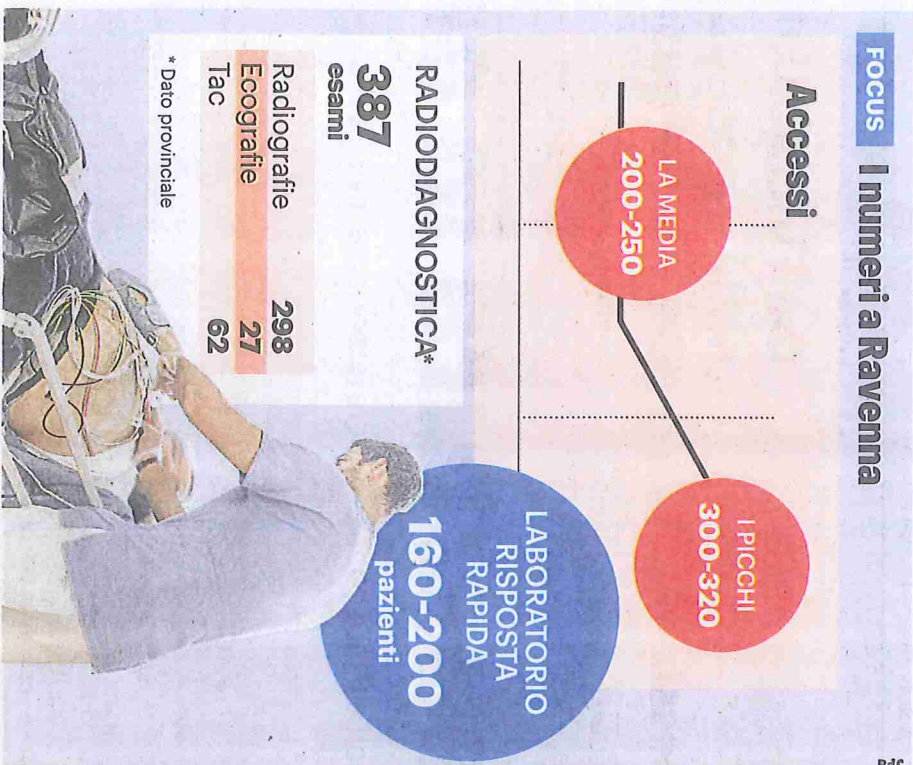
LABORATORIO
RISPOSTA
RAPIDA
160-200
pazienti

RADIODIAGNOSTICA*

387
esami

Radiografie	298
Ecografie	27
Tac	62

* Dato provinciale



C'è chi aspetta e c'è chi corre. Sono dinamiche comuni in ogni pronto soccorso, ma nel nostro, come spiega la Uil Fpl, si aspetta e si corre troppo. Il sindacato denuncia infatti una situazione di superlavoro degli operatori al Santa Maria delle Croci, con pazienti che attendono molto più di quanto dovrebbero e personale in lotta per poter assistere tutti. A maggio l'assessore regionale alla Sanità Sergio Venturi aveva annunciato l'intenzione di investire 7 milioni per assumere nuovo personale e fissare un massimo di 6 ore di attesa. Un obiettivo da cui, spiega Luca Lanzillotti della Uil, Ravenna è ancora lontana: «Sei ore dovrebbero essere il tempo massimo che trascorre dall'accettazione del paziente al movimento in cui viene dimesso o ricoverato. In realtà il parametro non viene rispettato: ci sono persone che stanziano nel pronto soccorso anche oltre 12 ore. C'è anche qualcuno che, stremato dalla lunga attesa dopo il triage (ossia l'assegnazione, da parte degli operatori, di un codice in base alla gravità, ndr) se ne va, stremato dall'attesa, prima di essere dimesso o ricoverato».

Per meglio inquadrare la situazione la Uil fornisce alcuni dati indicativi della mole di lavoro del pronto soccorso della provincia, e del capoluogo in particolare. Quest'ultimo accoglie ogni giorno dai 200 ai 250 pazienti in media, con picchi che vanno dai

300 ai circa 320 in estate, con l'afflusso dei turisti, e in inverno con l'arrivo dell'influenza. «Ma il lavoro del pronto soccorso influenza su più reparti dell'ospedale - aggiunge Lanzillotti - congestionandone tutta l'attività». Il riferimento è, in particolare, al laboratorio di risposta rapida che si oc-

cupa di fare le analisi. Sempre secondo i dati Uil, i pazienti del pronto soccorso di Ravenna di cui ogni giorno il laboratorio deve occuparsi sono in media 160, e arrivano a 200 nei giorni di picco. Per ognuno ci sono in media 3 provette da analizzare. In tutta la provincia poi ogni giorno vengono eseguiti in media 387 esami di radiodiagnostica su altrettanti pazienti del pronto soccorso: tra questi troviamo 298 radiografie, 27 ecografie e 62 tac.

«In provincia vivono 391mila persone, di cui 159mila nel Comune di Ravenna, e ci sono 98mila over 65 - prosegue Lanzillotti -. Il trend è l'invecchiamento, e questo aumenterà il lavoro al pronto soccorso. Il nostro già ora è preso d'assalto, e bisogna ringraziare medici, infermieri, operatori socio sanitari, tecnici di radiologia e di laboratorio per il loro impegno. Non si può però continuare così: occorre aumentare i servizi offerti da guardia medica, Case della salute e assistenza domiciliare. L'idea per tanti utenti è che rivolgendosi al pronto soccorso troveranno ogni tipo di assistenza, e la colpa di questo non è dei pazienti. Occorre potenziare e informare meglio sulle alternative per non intasare il pronto soccorso».

«Tempi più ridotti e assunzioni»

LE PROMESSE

Questo annunciava a maggio la Regione, un piano da 7 milioni

Sei ore di attesa al massimo e assunzioni. È il maxi piano annunciato dalla Regione a maggio per il pronto soccorso dell'Emilia-Romagna: «ci siamo dati un anno di tempo per portarlo a compimento», spiegava sempre a maggio l'assessore regionale Sergio Venturi. Le assunzioni previste, grazie a un investimento da 7 milioni, sono 130: 60 medici, 60 infermieri e 10 operatori socio sanitari. Nel 2018 sono stati

155.910 gli accessi al pronto soccorso della provincia: 84.655 a Ravenna, 36.417 a Lugo e 34.838 a Faenza. In primavera si vedrà se la cura della Regione avrà portato benefici ai pazienti e al lavoro degli operatori. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini, sempre a maggio, aveva commentato: «Dovremo parlare con sindacati e Governo per prevedere un premio economico per il personale dell'emergenza».

Sara Servadei

© RIPRODUZIONE RISERVATA